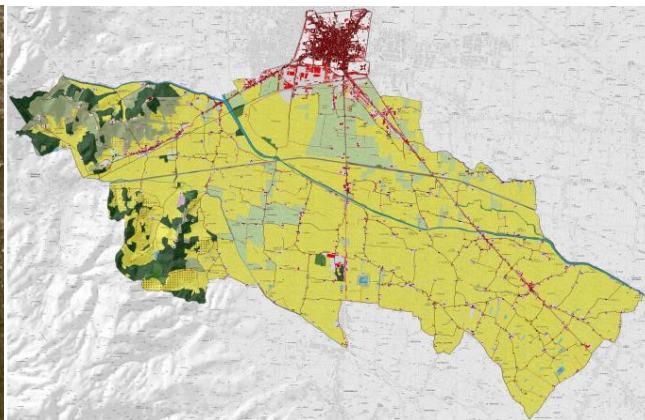




Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia in attuazione della legge 28.12.2015 n. 208, art. 1 commi 974, 975, 976, 977 e 978"
BOTTEGONE: DALLA CITTÀ LINEARE ALLA SMART SOCIAL CITY

Intervento 10 - CUP C52I18000070005

RIQUALIFICAZIONE EX CENTRO SOCIO-EDUCATIVO



3. Documento Preliminare all'avvio della Progettazione (DPP)



Comune di Pistoia

Assessorato Rigenerazione Urbana

Gruppo di Lavoro

Responsabile del Procedimento

Ing. Maria Teresa Carosella

Servizio Progetti Speciali, Grandi Opere e Mobilità

Ing. Fabrizio Lunardi

Ing. Luca Moriconi

Ing. Francesca Mannucci

Geom. Ausilio Cappelli

Geom. Francesco Mugnaioni

Geom. Gabriella Ambrosini

Servizio Lavori Pubblici, Patrimonio, Verde e Protezione Civile

Arch. Nicola Stefanelli

Arch. Marta Biagini

Geom. Laura Porta

Geom. Silvia Chiti

P.A. Alessandro Tasticci

Assistenza al R.U.P.

AMBIENTE ITALIA srl, Via Carlo Poerio, 39 Milano

Ing. Francesco Marinelli

Progetto Intervento 6

S.P.E.S. scrl Società Pistoiese di Edilizia Sociale

Via del Villone, 4 Pistoia

Collaborazioni

Servizio Ambiente e Sport

Geol. Arnoldo Billwiller

Arch. Stefano Ieri

Geom. Roberto Protti

Servizio Educazione e Istruzione

Dott.ssa Donatella Giovannini

Dott.ssa Federica Taddei

Servizio Personale, Affari Legali e Politiche di Inclusione Sociale

Dott. Maurizio Tempestini

Dott.ssa Marta Tempestini

Segreteria Amministrativa

Agata Forcucci

Sito internet

www.comune.pistoia.it



1.1 Premessa

L'art. 216 (Disposizioni transitorie e di coordinamento), comma 4, del D.Lgs.50/2016 e s.m.i. prevede che fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 23, comma 3 dello stesso D.Lgs.50/2016 e s.m.i., continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla parte II, titolo II, capo I (articoli da 14 a 43: contenuti della progettazione) del DPR 5.10.2010, n.207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»".

L'art.15 del DPR 207/2010 e s.m.i. definisce le "Disposizioni preliminari per la progettazione dei lavori e norme tecniche" specificando che:

1. La progettazione ha come fine fondamentale la realizzazione di un intervento di qualità e tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione. La progettazione è informata a principi di sostenibilità ambientale nel rispetto, tra l'altro, della minimizzazione dell'impegno di risorse materiali non rinnovabili e di massimo riutilizzo delle risorse naturali impegnate dall'intervento e della massima manutenibilità, miglioramento del rendimento energetico, durabilità dei materiali e dei componenti, sostituibilità degli elementi, compatibilità tecnica ed ambientale dei materiali ed agevole controllabilità delle prestazioni dell'intervento nel tempo. (...)

5. Il responsabile del procedimento redige un *Documento Preliminare all'avvio della Progettazione (DPP)*, con allegato ogni atto necessario alla redazione del progetto e recante, in particolare, le seguenti precisazioni di natura procedurale:

- a) la tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'opera o del lavoro;
- b) se per l'appalto si seguirà una procedura aperta, ristretta o negoziata;
- c) se il contratto sarà stipulato a corpo o a misura, o parte a corpo e parte a misura;
- d) se in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto, verrà adottato il criterio di aggiudicazione al prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

6. Il documento preliminare, con approfondimenti tecnici e amministrativi graduati in rapporto all'entità, alla tipologia e categoria dell'intervento da realizzare, riporta fra l'altro l'indicazione:

- a) della situazione iniziale e della possibilità di far ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica;
- b) degli obiettivi generali da perseguire e delle strategie per raggiungerli;
- c) delle esigenze e bisogni da soddisfare;
- d) delle regole e norme tecniche da rispettare;
- e) dei vincoli di legge relativi al contesto in cui l'intervento è previsto;
- f) delle funzioni che dovrà svolgere l'intervento;
- g) dei requisiti tecnici che dovrà rispettare;
- h) degli impatti dell'opera sulle componenti ambientali e, nel caso degli organismi edilizi, delle attività ed unità ambientali;
- i) delle fasi di progettazione da sviluppare e della loro sequenza logica nonché dei relativi tempi di svolgimento;
- l) dei livelli di progettazione e degli elaborati grafici e descrittivi da redigere;
- m) dei limiti finanziari da rispettare e della stima dei costi e delle fonti di finanziamento;
- n) dei possibili sistemi di realizzazione da impiegare.

Il presente DPP si prefigge pertanto lo scopo di dare le prime indicazioni per le successive fasi della progettazione da elaborare nell'ambito del programma sopra richiamato.

La tipologia di contratto individuata per l'esecuzione del servizio e le sue caratteristiche (procedura per l'appalto, tipologia e criterio di aggiudicazione) sono specificate nei documenti 1. Disciplinare (Int10Disciplinare.pdf) e 2. Schema Contratto (Int10Schema Contratto.pdf).



1.2 Inquadramento territoriale e obiettivi generali

1.2.1 Identificazione ed inquadramento territoriale e socio-economico dell'area

La frazione di Bottegone, inserita all'interno della cosiddetta "pianura produttiva pistoiese", è un'area in cui risiedono circa 7.100 ab. (5.700 ab nel solo abitato di Bottegone).

Bottegone nasce come nucleo agricolo, sviluppatisi lungo la via Fiorentina attorno a tre luoghi di aggregazione: Casa del Popolo, Circolo della Capannina, Parrocchia di San Michele Arcangelo.

Successivamente nel processo di estensione ai lati della medesima via, Bottegone ha perso i propri caratteri identitari.

La sua storia recente è caratterizzata da diverse tipologie di interventi che hanno portato nella frazione insediamenti di case popolari e residenziali, aree produttive vocate a industria e artigianato, sviluppo del comparto del vivaismo pistoiese, il tutto in assenza di una pianificazione organica sul piano sociale e territoriale che ha determinato l'attuale processo di periferizzazione.

Negli ultimi decenni Bottegone ha dovuto convivere con problemi difficili: una relazione complessa tra il vecchio borgo e quello di espansione, tra l'abitare di tipo agricolo e di comunità vitale e coesa e l'attuale spazio urbano chiamato a interagire con nuove attività produttive ed i loro effetti sociali.

Dal sentirsi comunità integrata tipica della solidarietà contadina, Bottegone si trova a convivere con altre realtà etniche e sociali: la comunità albanese impegnata nelle aziende vivaistiche, la comunità dei Rom e di altri extracomunitari insediatati, insieme a cittadini provenienti da altre aree urbane della città, nei 101 alloggi PEEP costruiti a partire dal 1979.

Bottegone, nato come luogo di identità collettiva, in rapporto dialettico con il centro storico della città di Pistoia, produttore di eccellenza nella riflessione costruttiva sul divenire della intera collettività pistoiese, si trova oggi a confrontarsi e convivere con esigenze diverse, differenti profili sociali e culturali, complessi rapporti tra vecchi e nuovi abitanti.

L'interazione feconda con la città si è trasformata nel tipico rapporto dicotomico centro-periferia, in uno dei suoi aspetti più problematici e controversi. Di qui la messa in crisi del modello storico della frazione, espressione di un originale patrimonio fatto di civile convivenza, paesaggio, componenti fisico ambientali, sociali e culturali.

Ai problemi di vivibilità del quartiere ha contribuito anche l'attuale rete viaria. La via Fiorentina sopra citata, collegamento tra Pistoia e l'area pratese, rappresenta infatti una delle arterie di traffico più congestionate del territorio pistoiese e attraversa la frazione in maniera lineare e la divide; ma è l'intera orditura viaria che non esprime gerarchie né è capace di riordinare e separare i diversi tipi di traffico.

Affrontare questi problemi e trovare una soluzione a quanto recentemente accaduto è volontà della Comunità locale e dell'Amministrazione, da tempo in dialogo tra loro per individuare e definire obiettivi di rilancio e rigenerazione della frazione di Bottegone.

Il bando del "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città" ha rappresentato l'occasione per sviluppare una riflessione utile a dotare di una cornice coordinata interventi nuovi e già previsti nei piani di investimento dell'ente.

Nel 2005 era stato svolto un interessante percorso partecipativo¹ in collaborazione con il Dipartimento di urbanistica dell'Università di Firenze, inerente la "Riqualificazione urbanistica ed ambientale dei centri della Pianura Pistoiese" che ha coinvolto anche la pianura produttiva a sud di Pistoia.

1 C. Perrone (a cura di), *"Insieme per progettare la città: progetti di riqualificazione urbanistica dei centri della pianura pistoiese"*, Firenze, AIDA, 2007;



La proposta progettuale prende le mosse da questo percorso e individua Bottegone come area d'intervento in quanto, in questa frazione, si concentrano in maniera significativa le problematiche comuni all'intera zona coinvolgendo una dimensione demograficamente rilevante.

1.2.2 Il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie (PAUD2016)

L'Amministrazione comunale di Pistoia ha partecipato al "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia in attuazione della legge 28.12.2015 n. 208, art. 1 commi 974, 975, 976, 977 E 978", di cui al DPCM 25.05.2016, attraverso un progetto di fattibilità approvato con D.G.C. n° 98 del 25/08/2016 e denominato "*Bottegone: dalla Città Lineare alla Smart Social City*".

Il Programma si compone di una serie diversificata di interventi e, dopo essere stato positivamente valutato dalla Presidenza del Consiglio, il 18/12/2017 è stata firmata la convenzione tra il Comune di Pistoia e la Presidenza del Consiglio per la realizzazione dello stesso, attraverso l'assegnazione di un finanziamento pari a euro 18.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per la realizzazione dei progetti selezionati nell'ambito del citato Programma.

L'intero Programma e quindi ciascun intervento che lo compone, presenta dei temi comuni che lo caratterizzano ai quali è necessario che ciascun intervento si attenga.

1.3 Descrizione dell'ambito di progetto

Il progetto dell'Intervento 10 del Programma interessa un'area della località Bottegone individuata come zona "Up" dal vigente Regolamento Urbanistico; trattasi di un edificio in passato adibito a centro sociale di quartiere con accesso principale da Via Fiorentina n. 569, abbandonato già da qualche anno poiché oramai decretato inagibile.

L'edificio in questione e le sue esigue aree di pertinenza sono attualmente di proprietà dell'Amministrazione Comunale.

La Superficie totale dell'area di intervento è stimata in 680 mq e per l'edificio (n. 2 piani) in 370 mq.

Descrizione

Il comparto dell'intervento 10 è posizionato lungo il lato nord di Via Fiorentina ed è costituito da un edificio a due piani e da una piccola area a verde antistante il prospetto frontale del medesimo. Nella zona retrostante posta a nord-est, è presente un'area gioco in asfalto utilizzata dai precedenti fruitori del centro sociale per la pratica di attività sportive e ancora recintata. Tale zona è però da considerarsi esclusa dalla progettazione dell'Intervento 10, poiché inserita nella progettazione delle aree a verde urbano (Intervento 3), e nello specifico all'interno dell'Intervento 3.1.

Il progetto richiesto è relativo alla ristrutturazione, riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'edificio che ospitava l'ex centro sociale l'Aquilone e l'ex sede della Misericordia di Bottegone, intervento che coordinandosi all'insieme degli altri interventi proposti, è diretto al miglioramento della qualità urbana, alla riqualificazione ambientale e alla riqualificazione e rigenerazione urbana con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi socio - educativi e alla promozione delle attività didattiche, senza ulteriore consumo di suolo.

L'area è censita al Catasto Fabbricati del Comune di Pistoia al Foglio n. 272 mappale n 41 e 42.



Int. 10 – Estratto Tav. Pa.07 del Regolamento Urbanistico





Int.10 – Estratto Tavola n. 10 dello studio di fattibilità presentato e vista dal giardino verso il retro dell'edificio



Int.10 – Foto dell'edificio (Prospetto principale su Via Fiorentina e Prospetto laterale sud-est)



Int.10 – Prospetto retrostante nord-est e Vista verso l'edificio da est





1.4 Vincoli di legge e norme tecniche di riferimento

Le trasformazioni da progettare sono regolamentate dal Piano Strutturale e dal Regolamento Urbanistico del Comune di Pistoia.

È comunque sempre fatto salvo il rispetto di norme e vincoli sovraordinati.

1.4.1 Piano Strutturale (PS)

L'abitato di Bottegone è inserito all'interno della cosiddetta "pianura produttiva pistoiese" all'interno della sub-utopie 5b del Piano Strutturale (PS) del Comune di Pistoia approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 19 Aprile 2004; l'UTOE 5 è articolata in 3 zone di aggregazione, gravitanti lungo le vie storiche, a partire da ovest.

L'art.83 (Sub-Sistema degli Insediamenti Produttivi in Aree Specializzate) delle NTA del PS individua, all'interno dell'abitato, due zone industriali ed artigianali definite "capisaldi produttivi della piana di Bottegone"; nella tav.30b del PS sono infatti rappresentati a nord-est il PIP in fase di completamento (ca 22.000 mq) e a sud l'area ex Mas esistente in cui sono previsti interventi di riqualificazione.

L'art.103 (Sub-Sistema delle Strade Attrezzate) delle NTA del PS inquadra "le strade urbane ad un'unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia, con intersezioni a raso (semplici, semaforizzate, con rotatoria), avente funzioni di asse attrezzato di attestamento; con tipologia riconducibile a strada locale, strada urbana di quartiere o interquartiere. Si tratta di strade appartenenti alla viabilità storica del luogo che hanno conosciuto uno sviluppo lineare dell'abitato, sulle quali si sono attestate varie funzioni sia residenziali sia di servizio e produttive"; all'interno di questa tipologia è individuata la "via fiorentina dall'incrocio con via Toscana a Bottegone"; un primo tratto invece della futura strada dei vivai da Bottegone verso il previsto nuovo casello autostradale dell'A11 è già stato eseguito con l'adeguamento di via dei Bonechi con collegamento fra via Fiorentina e il nuovo ponte sull'Ombrone.

L'art.115 (UTOE della Pianura Produttiva) include Bottegone tra i principali nuclei dell'area con l'obiettivo primario di "Riqualificazione e razionalizzazione del tessuto produttivo primario e secondario e dei relativi rapporti con le attività commerciali; Riqualificazione dei tessuti edili sfrangiati con particolare attenzione alle relazioni con il territorio agricolo circostante; Definizione del limite urbano della città nella parte sud".

1.4.2 Regolamento Urbanistico (RU)

Il Regolamento Urbanistico (RU) del Comune di Pistoia è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.35 del 17 Aprile 2013.

Il RU ha individuato i "Quartieri o ambiti urbani complessi in stato di degrado urbanistico e ambientale"² e la distinzione nasce da un tipo di lettura per cui "da un lato sono censiti i quartieri, per lo più residenziali, dove la situazione di degrado è da associare ad uno spazio pubblico carente o di qualità insufficiente, che non è in grado ne' di strutturare ed integrare il quartiere con il contesto, né di rappresentare un elemento identitario per gli abitanti; dall'altro, nel caso degli ambiti urbani complessi (...)"; Bottegone è inserito tra i quartieri di edilizia pubblica dove il possibile intervento di riqualificazione si dovrà concentrare in particolare sugli spazi aperti, e lo spazio pubblico dovrà acquisire un ruolo centrale di tessuto connettivo.

In merito all'"Accessibilità ai servizi di base"³ il RU volge lo sguardo all'approfondimento svolto per gli ambiti della città e della pianura in cui si osserva innanzitutto la presenza di una fascia debole con nuclei privi di tutti i servizi di base dislocata ad una distanza dal centro compresa fra i 3 ed i 5

2 Relazione Regolamento Urbanistico, pag.37;

3 Relazione Regolamento Urbanistico, pag.55;



km mentre a distanza maggiore si ritrova invece il nucleo fornito di tutte le attrezzature di base quale Bottegone.

Particolare attenzione è rivolta alle "Attrezzature e servizi, cintura verde e parchi"⁴ poiché il RU, in relazione all'obbligo stabilito dal PS di dotare la città di 24 mq di spazi pubblici per abitante del comune, prevede una dotazione di circa 30 mq/ab e propone 6 linee di azione, in certi casi concentrate su interventi particolari, tra cui il "rafforzamento e riequilibrio delle polarità formatesi spontaneamente e creazione di località centrali nelle principali frazioni di riferimento dell'identità locale" tra cui Bottegone.

In particolare l'intervento 10 individua un'area di progetto classificata nel RU come "Up-I3" e normata dall'art. 94 delle Norme Tecniche di Attuazione come di seguito riportato:

Art. 94 Attrezzature pubbliche, di interesse collettivo e di servizio: classificazione

1. Nella tavola Destinazioni d'uso del suolo e modalità di intervento il Regolamento Urbanistico individua con apposita campitura le attrezzature distinguendole con le seguenti sigle in base alla loro funzione prevalente e al loro ruolo territoriale.

a) Livello di quartiere:

- Si scuole dell'infanzia*
- So scuole dell'obbligo*
- Ss servizi socio sanitari*
- Up istituzioni pubbliche e pubblici servizi*
- Ch chiese e opere religiose in genere*
- Cu attrezzature culturali*
- Cs centri sociali e attrezzature ricreative*
- P c protezione civile*
- Me mercati*
- Ca canile*
- Op servizi per l'ordine pubblico*

9. Le sigle in nero si riferiscono alle attrezzature esistenti e quelle in rosso alle attrezzature di progetto.

10. Non costituisce variante al Regolamento Urbanistico la sostituzione fra loro le seguenti attrezzature: Up, Cu, Cs, Ss, So, Si.

1.4.3 PGRA

Data la particolare configurazione geografica e territoriale dell'intera area di progetto il vigente "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – (PGRA), del Distretto dell'Appennino Settentrionale, Unit of Management: Arno", individua la zona di Bottegone come effettivamente critica, cosa dovuta principalmente al rischio che il reticolo delle acque basse (cioè i canali del consorzio di bonifica) non riescano a scaricare e più in generale l'area rientra nell'area di contesto fluviale, cioè aree in cui fiumi e torrenti possono avere influenze per via della loro dinamica naturale.

A fronte di questo il PGRA individua l'area del Bottegone in relazione alla pericolosità di alluvioni fluviali come P3 (la più alta): con aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni e pericolosità flash flood elevata P3.

1.5 Progetto dell'Intervento 10

In generale i principi base che dovranno guidare la progettazione dell'intervento sono relativi all'attenzione da riservare nel riuscire a configurare luoghi di formazione, crescita e incontro, in cui forma e sostanza devono coincidere.

4 Relazione Regolamento Urbanistico, pag.81;



La didattica, la funzione sociale, i luoghi per l'incontro devono avere configurazione spaziale e formale capaci di ben identificarle e di poterne fruire al meglio: qualità degli spazi, della luce e qualità acustica devono permeare gli spazi individuati.

L'intervento di recupero questa struttura è funzionale ad attivare:

1) uno spazio di incontro famiglie-corpo docenti, così come previsto dal decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 luglio 2013, n. 41/R in materia di servizi educativi per la prima infanzia, in relazione al limitrofo Nido di Infanzia 'Aquilone' oggetto di ristrutturazione e trasformazione in una nuova Scuola Materna 'Progetto Educativo 0-6' (Intervento 8);

2) luogo destinato a divenire un canale formativo privilegiato, per alcune attività scolastiche nell'orario mattutino e, attraverso la creazione di nuovi spazi per l'apprendimento e la multimedialità nel pomeriggio, sfruttando le opportunità offerte dall' ICT e dai linguaggi digitali. In relazione a questo sarà necessario prevedere un salone polifunzionale ed attrezzato per poter ospitare incontri, laboratori, seminari, sino ad un massimo di 50 persone;

3) nel pomeriggio e alla sera lo stesso può diventare un punto di riferimento per la cittadinanza: -- "Casa delle associazioni" e, rappresentare il luogo in cui prevedere spazi affidati alla responsabilità di associazioni locali per sviluppate attività con un forte potenziale aggregante, anche in considerazione della significativa componente di giovani immigrati presente sul territorio.

In relazione a quanto sopra il progetto porta ad individuare spazi qualificati per:

- attività espressive (piccolo teatro, lettura, scrittura, ascolto della musica);
- aula per attività laboratoriali e per attività espressive (gioco, teatro, costruzione di storie, pittura, ecc.);
- aula specializzate per l'educazione ai nuovi linguaggi ed alle competenze digitali;
- aula dedicate alla lettura, allo spazio-compiti e punto biblioteca
- spazi riservati alle associazioni locali;
- spazi di reception, di segreteria e di deposito per il rimessaggio delle attrezzature per le attività esterne.

La struttura dovrà essere perfettamente accessibile in tutti i suoi spazi e prevedere spazi a servizi utili a supportare tutte le attività prima indicate.

L'attuale entrata di questo fabbricato è sulla via Fiorentina e non c'è molto spazio per biciclette, motorini o semplicemente per la sosta all'aperto Analisi del Contesto (modalità usuale dell'incontro tra giovani); di qui la previsione di acquisire lo spazio sul retro dell'edificio da utilizzare come ingresso in sicurezza per i giovani, attrezzato per attività ludiche e rappresentazioni musicali e/o teatrali e per laboratori all'aperto di dimensione significativa.

Lo spazio esterno dovrà caratterizzarsi per poter consentire la sua piena fruizione da parte di utenti ipo-dotati e prevedere parti ed attrezzature a questi dedicate, inoltre devono essere previsti spazi per laboratori esperienziali (orto didattico, percorso degli odori e delle essenze locali, giochi, ecc.). Inoltre è da prevedere la realizzazione in questo spazio esterno di un luogo sicuro dal punto di vista del rischio idraulico, con la creazione di un percorso sicuro che lo colleghi alla limitrofa scuola materna.

1.5.1 Finalità, risultati attesi e modalità di realizzazione dell'intervento

Finalità dell'intervento è quella di restituire al quartiere una struttura fortemente riqualificata e sicura, migliorandone la percezione e l'immagine, nonché l'intervenire in maniera profonda sulle sue chiusure esterne, opache e trasparenti e sulla sua dotazione impiantistica anche per le fonti rinnovabili, al fine di migliorarne in modo considerevole le prestazioni energetiche.

In relazione alla ridistribuzione funzionale dei suoi spazi interni ed esterni, questi sono finalizzati a meglio ospitare i servizi socio – culturali a cui è destinata, riprendendo le funzioni perse al momento della sua chiusura avvenuta nel 2013 per problemi strutturali.



La qualità dei materiali e delle soluzioni tecnologiche scelte dal punto di vista illuminotecnico, acustico e della climatizzazione dovranno essere finalizzate ad aumentare il benessere, la salubrità ed il comfort dell'intera struttura.



1.5.2. Requisiti funzionali, prestazionali ed architettonici dell'opera da progettare

In particolare, a base della proposta progettuale dovrà essere posta l'attenzione al configurare luoghi di formazione e crescita, in cui forma e sostanza devono coincidere: la didattica e le attività socio – culturali devono andare di pari passo con la qualità delle strutture che le ospitano. Non si può educare al bello, al rispetto dell'ambiente, se poi varcando la soglia degli edifici ci si trova in spazi non qualificati e funzionali.

Ai progettisti viene chiesto di progettare spazi al cui interno si goda di benessere ambientale, salubrità, bellezza e vantaggio economico. Le azioni più urgenti riguardano il miglioramento delle prestazioni strutturali, energetiche degli involucri edilizi e dei sistemi impiantistici e l'incentivazione dell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Ambiente più confortevoli e culturalmente produttivi grazie ad un'efficace combinazione di soluzioni progettuali che prevedono l'utilizzo di sistemi ad alta efficienza energetica e l'integrazione di fonti rinnovabili. Aule spaziose, correttamente dimensionate e realizzate con particolare attenzione alla climatizzazione, all'illuminazione e alla ventilazione, atte a rafforzare la concentrazione, la sosta e l'apprendimento.

Gli interventi previsti dovranno necessariamente possedere le seguenti caratteristiche:

- essere realizzati con criteri di bio-edilizia; l'edificio dovrà essere riqualificato in modo da coniugare ottimizzazione dell'isolamento termico, ecocompatibilità (ridotta trasmittanza termica, riduzione consumi), diminuzione emissioni di CO₂, antismisticità, rapidità di, materiali moderni;
- autonomia energetica e alte performance energetiche (classe A), privilegiando una impostazione bioclimatica degli interventi (schermature, ricambi d'aria, esposizione, ecc.); energie rinnovabili, efficienza energetica sia passiva che impiantistica (previsione di pannelli solari fotovoltaici, pannelli solari termici, utilizzo di colori chiari sulle superfici esterne per ridurre i fenomeni di albedo e coerenti alla tipologia di attività degli spazi interni es. cromoterapia), ecc;
- elevato comfort acustico con particolare riferimento sia all'isolamento degli ambienti tra loro che alle caratteristiche acustiche degli stessi (capacità di garantire condizioni di ascolto ottimali ed uniformi, capacità fonoassorbenti ecc);
- percorsi di arrivo ed esodo al/dal complesso, parcheggi e spazi esterni, ordinati e pensati per una completa messa in totale sicurezza delle scolaresche, in particolar modo in relazione alla messa in sicurezza idraulica.

In relazione al rischio idraulico, data la caratterizzazione dell'area di intervento, la palestra dovrà essere messa in sicurezza rispetto a questo aspetto tenendo conto del battente idraulico del sito di intervento (www.appenninosettentrionale.it/frmp/battenti/)



1.6 Documentazione

1.6.1 Principale documentazione di riferimento

-Piano Strutturale del Comune di Pistoia - <http://www.comune.pistoia.it/2029/>

-Regolamento Urbanistico del Comune di Pistoia - <http://www.comune.pistoia.it/3280/>

1.6.2 Documentazione di progetto

1. Disciplinare (Int10Disciplinare.pdf)
2. Schema Contratto (Int10Schema Contratto.pdf)
3. Documento Preliminare alla Progettazione (Int10DPP.pdf)
4. Limiti finanziari e fonti di finanziamento, Stima dei costi (Int10Stimadeicosti.pdf)
5. Calcolo degli Onorari D.M. 17.06.2016 (Int10CalcoloOnorari.pdf)
6. Elaborato grafico (EL10.pdf)